

d'Albermale, e confermato nel grado di Ge-  
 verale degli eserciti di tutti e tre i Regni,  
 diede parte alla Camera della moltitudine di  
 costoro che passavano come nemici dello Sta-  
 to, i quali erano sparsi per la città di Lon-  
 dra, e Westminster, e ch'egli invigilerebbe con-  
 tra i loro tentativi per la sicurezza dello Sta-  
 to. Quindi fu comandata la severa esecu-  
 zione delle leggi, e quindi si vennero a per-  
 seguitare anche i Cattolici, da' quali il Re  
 più volte avea in pubblico ed in privato det-  
 to, aver lui ed il Regno ricevuti singolari  
 benefizj, e della fedeltà de' quali avea pruo-  
 ve sincere ed indubitate. Per le quali cose,  
 e perchè teneva presso di se Ministri di Sta-  
 to, ed Uffiziali apertamente Cattolici, fu  
 creduto universalmente ch'egli nella sua di-  
 mora in Francia fosse stato istruito, ed avesse  
 abbracciata la Cattolica credenza de' suoi mag-  
 giori, di cui però non s'avvisava di farne  
 pubblica professione, fino a che non riduce-  
 va i suoi sudditi alla miglior via, e a poco  
 a poco li conduceva nella retta strada di sal-  
 vazione. Egli per verità permetteva l'ingres-  
 so nel Regno a' Sacerdoti laici e regolari, l'ere-  
 zione di nuove Cappelle, ed in esse la ce-  
 lebrazione de' divini Uffizj, la fabbrica di  
 scuole e Conventi ancora, e le stampe di  
 Catechismi. In Irlanda specialmente i Catto-  
 lici aveano Arcivescovi e Vescovi, e celebra-  
 vano la messa pubblicamente in *Dublino*, cit-  
 tà Capitale.